

**Mercoledì 1 Aprile**

**V settimana di Quaresima**

**Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Dn 3,52-56; Gv 8,31-42**

*Commento al Vangelo*

*Verità e libertà*: su queste due parole si gioca il brano del vangelo di oggi. La verità ci rende liberi, il peccato invece ci rende schiavi.

Che il peccato ci renda schiavi, sicuramente ne abbiamo fatto esperienza tutti e forse, alle volte, ce ne siamo perfino resi conto (sì, sono due cose differenti). Quel peccato, il nostro, puntuale come un orologio, si ripresenta ogni volta sempre allo stesso modo, sempre negli stessi momenti, uguale negli atti....e ci fa diventare succubi di quei gesti, di quelle azioni che diventano abitudini in senso negativo nella nostra vita. E quando riconosciamo ormai di essere “schiavi” e vorremmo liberarci da questo, scopriamo che la questione non è così tanto semplice, non dipende solo da un atto di volontà.

Ma proprio il riconoscerci “gabbati” da quel male, ci aiuta a ripartire. Riconoscere che il male non è la verità sull’uomo, non è la verità su ciascuno di noi, ci aiuta a vedere l’immagine bella che il Signore ha pensato per noi e da cui io, per i motivi più assurdi, avevo fatto allontanare la mia vita. Io sono me stesso quando amo; quando odio sono ingannato e reso schiavo.

Consci di una verità differente sulla nostra vita che è altro dal peccato che stiamo vivendo, ci spostiamo, ci indirizziamo verso un cammino di libertà.

Attenzione. Ogni cammino ha bisogno di una guida, e in particolare un cammino di libertà ha bisogno di un liberatore. Ricordiamo il popolo di Israele, della sua schiavitù in Egitto e di come da questa venga liberato da Dio con mano potente per mezzo del suo servo Mosè.

Ecco allora che alle parole verità e libertà il testo aggiunge un terza indicazione: quella della *paternità*. Chi consideriamo come Padre? Di chi ascoltiamo le parole che possono guidare e illuminare la nostra vita e la nostra crescita nella fede?

*La parola determina il fare dell’uomo: ognuno agisce secondo la parola che accoglie. Se è vera la parola dona la libertà di entrare in comunione con chi parla e in armonia con la realtà; se è errata rende schiavi dell’inganno; se è menzognera, è una trappola per piegare l’altro ai propri intenti.*

*Buona giornata!*